

Sviluppo. In arrivo 680 milioni per la strategia sulle aree interne con la nuova programmazione 2014-2020

Fondi Ue, spesa ancora in ritardo (74%)

De Vincenti: a settembre riprogrammiamo

Giuseppe Latour
ROMA

Il balzo in avanti che servirebbe alla spesa dei fondi Ue relativi al periodo 2007-2013 continua a non arrivare. Dicono questo i dati resi noti dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica sulle certificazioni presentate al 31 maggio 2015: siamo al 73,6% della dotazione totale, in ritardo di tre punti rispetto all'obiettivo nazionale. Al di là delle medie, però, sono alcune situazioni particolari a preoccupare: in 22 casi, infatti, non è stato raggiunto il livello minimo previsto e in altri sette si è andati sotto la soglia calendarizzata, ma comunque entro il margine di tolleranza del 5 per cento.

Per evitare di perdere denaro, allora, il Governo ha già pronte alcune contromisure. Anzitutto, si farà leva sull'accelerazione della rendicontazione: entro la fine del

l'anno l'Agenzia per la coesione territoriale vuole aumentare al massimo le spese che risulteranno messe a bilancio. Parla Ludovica Agrò, direttore generale dell'Agenzia: «La vera scadenza alla quale guardiamo non è la fine del 2015, il termine per rendicontare le spese, ma il 31 marzo del 2017, data entro la quale bisogna completare il processo di certificazione». Tramite questo sdoppiamento contabile si cercherà di recuperare il più possibile. Si lavorerà, poi, sullo sblocco delle procedure in atto, come le gare incagliate. E, se queste azioni non dovessero bastare, si sparerà il proiettile d'argento: i piani che a settembre saranno rimasti troppo indietro verranno riorganizzati con una riprogrammazione interna. Nel mirino ci sono, soprattutto, i Por Fesr di Calabria, Sicilia e Campania e il Pon Reti e mobilità.

Indicazioni confermate anche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti che, però, precisa: «Tutte le misure che prenderemo saranno concordate pezzo per pezzo con la Commissione europea». Il Governo «non sposterà le risorse in maniera casuale per raggiungere gli obiettivi di spesa, ma andrà a scegliere interventi che, comunque, centeranno prima di tutto gli obiettivi qualitativi posti dai diversi piani».

Intanto, lo stesso De Vincenti ieri ha messo in moto la strategia dedicata dal Governo alle aree interne. Sono le zone del nostro paese che si trovano ad almeno 40 minuti dai centri dotati dei servizi di base: negli ultimi anni sono state afflitte da un progressivo spopolamento e da un invecchiamento dei residenti, anche se coprono il 30,6% del territorio nazionale. Saranno destinatarie di circa 680

milioni, tra fondi del Governo e fondi europei delle **Regioni**, da spendere per migliorarne la dotazione infrastrutturale e promuoverne lo sviluppo. Le prime quattro aree pilota in Sicilia, Lombardia, Sardegna e Marche, sono già vicine a una svolta: chiuderanno gli accordi di programma quadro, secondo le previsioni, entro il prossimo settembre. Per il sottosegretario, la realizzazione di questa strategia è «di interesse nazionale, perché in queste aree si trovano le radici della nostra capacità di essere un riferimento per il resto del mondo». L'attuazione dei piani sarà compito di Initalia. Le aree interne complessivamente individuate da Governo e **Regioni** sono 57: dopo le zone pilota, si lavorerà per sottoscrivere gli accordi di programma con le comunità locali in tutte le altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato dell'arte

Target del 31 maggio per i Fondi strutturali 2007-2013 - Spesa totale inclusiva del cofinanziamento nazionale e valori %

Obiettivo/Fondo	Tipo Po	Target		Risultato	
		Mln euro	%	Mln euro	%
Convergenza		23.261,3	73,9	22.099,3	70,2
Fesr	Por	10.639,1	67,0	10.368,6	65,3
	Poin	1.440,4	84,5	1.265,0	74,2
	Pon	5.954,8	79,2	5.287,9	70,3
	Totale	18.034,3	71,8	16.921,5	67,4
Fse	Por	3.644,8	81,5	3.506,6	78,5
	Pon	1.582,2	82,7	1.671,2	87,4
	Totale	5.227,0	81,9	5.177,8	81,1
Competitività		12.456,6	82,2	12.239,9	81,4
Fesr	Por	6.161,9	81,7	5.999,9	79,6
	Totale	6.161,9	81,7	5.999,9	79,6
Fse	Por	6.207,1	83,2	6.158,4	82,5
	Pon	87,6	59,5	81,6	55,4
	Totale	6.294,7	82,7	6.240,0	82,0
Italia		35.717,8	76,6	34.339,2	73,6

